



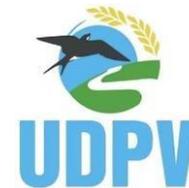
Clicca sulle parole sottolineate per accedere al collegamento ipertestuale



Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Ufficio Catechistico

in collaborazione con



Ufficio Diocesano di Pastorale per le Vocazioni di Palestrina

Domenica 11 Ottobre 2020 – XXVIII Domenica del T.O. /Anno A

Il Vangelo del giorno Mt 22,1-14



– Video-time –

Guarda e ascolta con attenzione il video YouTube e rispondi al



NUMERA I FUMETTI E RICOSTRUISCI LA PARABOLA



Il banchetto di
nozze
(Mt 22,1-14)

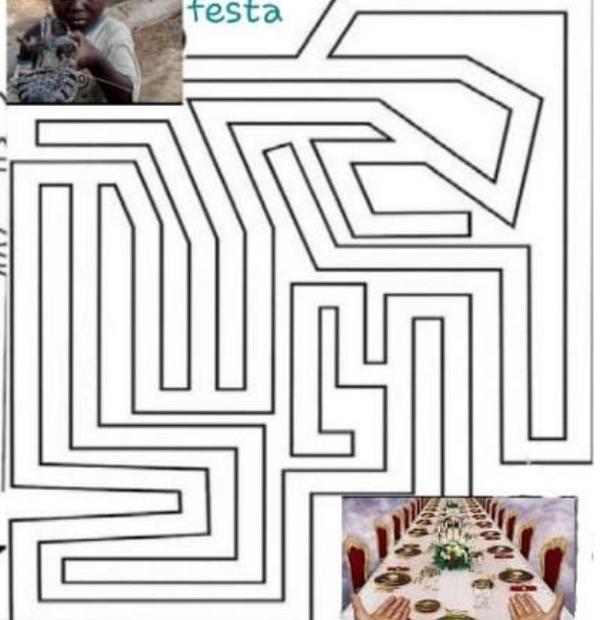
Colora e
inviaci la foto

G F E S T A C C A T T I V I E
O E P E R A I D I N R U N R Z
I O S R U B T I N O U A E S N
G I H U P B T C A M P O L N O
D R S D R H A K O V P B E N Z
E A F I A M M E T A E S T D Z
R F V B N S D F I V B B T N E
H F S D Z C V B B D W U I N M
J A G H O F D F A C B U O N I
L S E R V I A S D F G H J I O

Molti sono chiamati, ma pochi eletti!

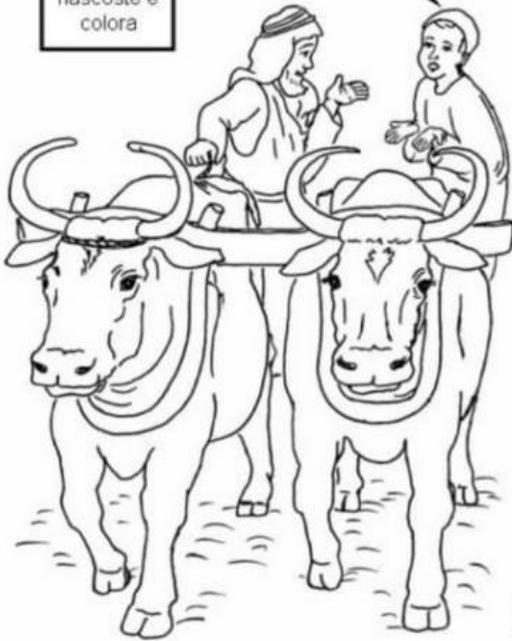


Accompagna Samir alla festa



Cerca le parole nascoste e colora

Venite alle nozze!



Puoi controllare i risultati coi catechisti

- ★
- Gesù
- Re
- Festa
- Nozze
- Servi
- Pranzo
- Buoi
- Campo
- Affari
- Truppe
- Fiamme
- Città
- Cattivi
- Buoni
- Abito
- Eletti



Buon divertimento!

AUTOVALUTAZIONE
TI È PIACIUTA L'ATTIVITÀ PROPOSTA?



SEI SODDISFATTO DEL TUO LAVORO?



www.religiocando.it

Trova le 7 differenze



Soluzione



Carissimi genitori, qui potete trovare qualche spunto per aiutare i vostri figli ad incontrare Gesù. Nel **Vangelo** di oggi Gesù paragona il regno dei cieli a una festa di nozze. **È encomiabile lo sforzo titanico che si fa affinché il giorno del matrimonio sia davvero speciale: tutto è programmato fino all'ultimo dettaglio.** Il paragone è utilizzato per dirci come Dio ha cura di noi, fin dall'eternità, "preparando per noi il Cielo"; e non per ricompensarci del lavoro svolto in questa vita, bensì come un dono che Egli muore dalla voglia di farci, come esperienza di una gioia piena, una festa di nozze. Gesù è l'invito alle nozze che il Padre ci manda, ma ascoltate come reagiamo noi a questo invito: *"Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero"*. **Sembra di sentire le scuse più diffuse tra la gente: "Non vengo a messa la domenica perché è l'unico giorno che non lavoro e mi voglio riposare". Oppure "Il lavoro è importante, non posso perdere tempo, il Signore capirà"**. Rimane un piccolo dettaglio: Dio è veramente morto per incontrarci e noi preferiamo altro.



Fosse anche una cosa lecita, ma pur sempre altro. **Preferiamo la pancia piena alla felicità. Preferiamo le nostre egoistiche priorità a ciò che invece sono le vere**

priorità. Il cortocircuito sta fondamentalmente in due cose: pensare che la fede sia un dovere oppure un piacere. Se fosse un dovere faremmo bene a sbarazzarcene, infatti ne abbiamo fin troppi di doveri. Essa invece è una scelta, non un dovere. È la scelta di chi si lascia amare e comprende che non può esistere amore per forza. Allo stesso tempo la fede non è un piacere, una cosa sentimentale. La fede è Gioia e per noi cristiani non è un'emozione, ma un fatto (*don Luigi Maria Epicoco*).

Dio è dunque un Re che invita a nozze, che ama la nostra compagnia, ma non costringe, non obbliga, propone, nell'assoluta libertà: *"Tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze"*. Tutti, anche i periferici, non c'è più un popolo eletto, ma infedele, bensì c'è una chiamata universale. È il Suo stile, quando qualcuno rifiuta il Suo amore, Lui ne offre di più, allarga le sue braccia...

Nel romanzo di Karen Blixen **"Il pranzo di Babette"**, la protagonista spende tutta la sua eredità per organizzare un pranzo per i suoi amici. Essa dà tutto quello che ha, ma chiede: *"Consentitemi di fare il meglio che posso"*. Perché per fare il meglio, a volte si chiede il consenso? Sembra una contraddizione! Eppure **non sempre accettiamo di ricevere gratuitamente da chi può donarci ciò che noi non abbiamo.** Pensiamoci bene, la gratuità può essere scomoda e imbarazzante, inaccettabile, perché vogliamo fare da soli, non ricevere da una fonte! Siamo superbi!

Con il Regno Dio ci dona tutto se stesso – Egli è

Amore! – ma per noi è difficile lasciarci amare... Resistiamo! Come fa un bambino che rifiuta l'aiuto di un genitore perché non vuole ammettere di averne bisogno. Si sente a disagio perché non può corrispondere nulla! Atteggiamenti autosufficienti che si porta dentro anche l'uomo adulto, che lo spingono a dire troppi NO, a Dio, ai fratelli e soprattutto alla famiglia. Non vuole mutare,

nonostante i disagi ed il senso di solitudine. Anche in questa parabola c'è l'esperienza del rifiuto, come il figlio che non vuole lavorare nella vigna (**Mt 21.28-32**) o come i vignaioli omicidi (**Mt 21.33-43**). L'esperienza del rifiuto è dura e dolorosa, ma il Signore non si ferma neppure dinanzi a questo: Egli trasforma sempre il nostro rifiuto in un'opportunità per un qualcosa di nuovo. Per questo Egli preferisce gli ultimi, perché sanno apprezzare e accogliere umilmente un dono.

Ma come può la Chiesa di oggi invitare a questo banchetto, un'umanità apparentemente senza appetito? Quanto sono disponibile a partecipare a questo invito? Cosa mi frena?
(pausa musicale)



Di fronte a questa continua chiamata del Signore, che richiede un reale cambiamento del nostro modo di vivere, non dobbiamo avere paura: ognuno di noi può essere **portatore di Gesù nella quotidianità** – così collaboriamo all'invito al banchetto! Questo però può avvenire solo nella sincerità e nella profondità della relazione che instauriamo senza timori con l'altro che incontra la mia strada. Apriamoci perciò con fiducia a relazioni profonde: forse chi incrocia la mia vita cerca nei miei occhi proprio l'invito a quel banchetto che Gesù ha preparato per tutti.



La festa preparata da Dio, così aperta a tutti, che lascia la libertà del rifiuto e non ammette l'abito da ipocrita, può aiutarci a scegliere uno stile di vita più autentico.

**IL DISPREZZO
PER L'ORA PRESENTE**

La festa è oggi, qui e ora, nella mia famiglia!!! Ma io ho da fare qualcosa di meglio, di più importante, sempre!
E il tempo presente mi sfugge. Il

futuro che sogno, che voglio controllare, o il **passato** che mi assilla, hanno sempre la priorità. Mi offuscano lo sguardo e m'impediscono di vivere appieno. La festa che è negli occhi gioiosi di mio figlio che impara a nuotare, in mia moglie che mi cucina il mio piatto preferito, in mio fratello che mi accompagna con la sua auto, nei miei genitori che mi ringraziano per una visita; nell'amore degli affetti più cari, ma anche nel mal di schiena di mio marito o nei suoi capelli bianchi. In tutto ciò che abbiamo costruito insieme con tante fatiche, negli album dei ricordi impolverati o salvati nel cloud, da sfogliare più spesso...



Allora consegniamo all'altare il desiderio sincero di lasciarci invitare a queste nozze di OGGI... di ogni giorno e di accettare l'abito nuovo, rivestendoci di Cristo Risorto, l'unico con cui possiamo entrare quotidianamente nella Gioia Piena del Suo regno!

GUARDARE LA PAROLA

Clicca per vedere un'opera d'arte che interpreta il messaggio evangelico.



LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Clicca se vuoi ascoltarle



CELEBRO IN FAMIGLIA

Ascoltiamo il Salmo 22 cantato dai bambini



Segno: organizza una cena o un pranzo dove tutta la famiglia può collaborare a preparare la tavola a festa. Durante il pasto (con la televisione e i cellulari spenti) ognuno prova a raccontare quello che sta vivendo o qualche riflessione sulla parola del vangelo di questa domenica.



Si può accendere una candela per la
Preghiera prima del pasto

TI RACCONTO...

... di quando sono andato alla più bella festa a cui abbia mai partecipato, dove stare insieme ci rendeva felici, dove nessuna persona a noi cara mancava, dove apparenza e formalità erano messe in un angolo per far posto solo alla spontaneità, alla gradevolezza dello stare insieme che si faceva tangibile in una cordiale e festosa convivialità ...

Ecco, Gesù ci svela che se lo vogliamo, la nostra vita Ultima sarà così, una festa senza fine.

Impariamo ...

... ad assaggiare e utilizzare i cinque sensi a tavola

Il bambino si siede a tavola e tiene gli occhi chiusi. Il genitore porta nel piatto il cibo preparato per il pasto. Ogni bambino ad occhi chiusi, dovrà provare a identificare il cibo che ha nel piatto servendosi solo del senso dell'olfatto. Una volta riaperti gli occhi, tutti insieme, si osserva con attenzione cosa c'è nel piatto. Dopo aver assaggiato si possono scorgere le diverse sfumature di colore che si hanno nel piatto. Per i più grandi si può provare insieme ad attribuire al cibo i quattro sapori fondamentali: dolce, salato, acido e amaro.

Tutti invitati

vita vangelo preghiera parole

Eccomi, Signore!
Il vestito c'è ed era nuovo anche se ora è malconco, strappato, logorato: è la vita che lo ha ridotto così: il male, la sofferenza.
Ma so che tu non mi respingerai; so che guarderai oltre, so che ti accorgerai del vestito del cuore e dei pensieri, dei desideri e degli affetti.

Dove tu mi chiami e mi mandi, io ci sarò: le cose e gli eventi di ogni giorno non riusciranno a distrarmi.
Signore, tu sei e sarai la mia forza!
Amen. ...



Inviatemi le foto dei vostri lavori, scrivendoci a ucd.tivoli@gmail.com: le condivideremo sul sito dell'Ufficio Catechistico Diocesi di Tivoli <https://ucdtivoli.weebly.com/>

Buona Domenica! Dio vi benedica!